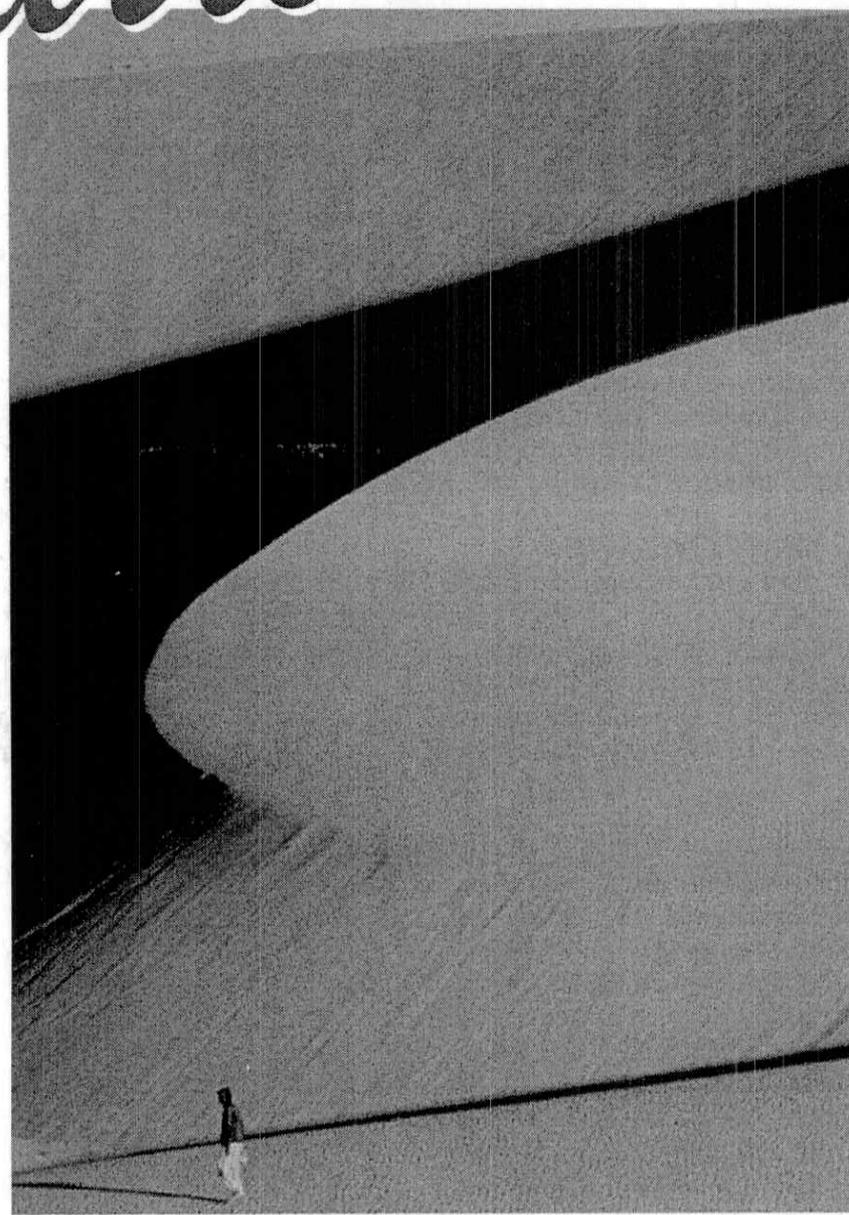


Parrocchia
San Pio X
Massa

Vita Parrocchiale



*“Ecco, la attirerò a me,
la condurrò nel deserto e parlerò
al suo cuore” Osea 2,16*

Quest'anno il Vescovo ci propone, come riflessione sul nuovo anno pastorale, il «SILENZIO».

Tema che si collega benissimo con quello dello scorso anno: «mettersi in ascolto della parola».

In un mondo sempre più amante del chiasso, ritengo che per noi cristiani sia fondamentale riscoprire questo grande valore.

Perché?...Vi chiederete!

Ogni avventura spirituale passa necessariamente attraverso il deserto.

È la prova delle provvisorietà, la prova della precarietà. Il deserto è il luogo dove la realtà viene sfrondata dell'apparenza, spogliata dell'effimero e ridotta all'essenziale, all'indispensabile.

Nel deserto ci si trova di fronte ad un cielo sconfinato, alla sabbia ed al proprio essere.

Niente altro. C'è un grande silenzio, incrinato soltanto, a tratti, da una leggera brezza.

Gli arabi dicono: «E' il pianto del deserto che vorrebbe essere verde». Nel deserto l'uomo è costretto ad incontrare se stesso. Si vive faccia a faccia con se stesso. Per questo il deserto affascina e spaventa. E' la terra della grande solitudine e l'uomo, d'istinto ha paura di questo faccia a faccia con sé! L'essenza del deserto è assenza di uomini, digiuno di incontri, astinenza di presenze, scrive Enzo Biagi.

E proprio il faccia a faccia con se stessi prelude ad un impegnativo faccia a faccia con Dio.

«L'uomo sa che vivere nel deserto non significa solamente vivere senza gli uomini ma vivere con Dio e per Dio!» Scrive Bulgakov. «Il deserto», scrive ancora Bianchi, «obbliga a quest'apertura all'altro una volta che gli altri sono diventati discreti e non ingombrano più il cuore dell'uomo... Dio, allora, è libero di sedurre e di parlare al cuore, un cuore libero, un cuore che ascolta.»

Durante la loro faticosa marcia nel deserto, gli israeliti erano guidati da una nube di giorno e da una colonna di fuoco la notte. (Esodo 13, 21-23) La nube è il segno della presenza di Jahwè e svolge il ruolo di guida. E' nube e fuoco nello stesso tempo. Luce e tenebre. Segnala, manifesta la presenza di Dio, il suo intervento. E lo «vela» nello stesso tempo. Rivela e nasconde. Dunque prossimità ed inaccessibilità di Dio. Una presenza certa ma nascosta, segreta. Il deserto è il luogo della liberazione. Ma il programma di libertà non è un elenco di facilitazioni, di privilegi. E' un programma esigente, arduo, che si realizza in un clima di austerità su strade non certo agevoli.

Dio diventa la sicurezza, il fatto che il popolo in cammino perde le sue certezze, i suoi piccoli comforts. Per chi cammina nel deserto c'è

l'obbligo di accontentarsi solo di Dio. Dio deve essere tutto. Ecco la fede. Grazie alla presenza dell'Unico Necessario, il deserto viene riscattato dalla sua aridità, salvato dalla sua sterilità. E diviene terra feconda. Si trasforma nel giardino dell'Eden. Il deserto può fiorire, il silenzio diventare messaggio, la solitudine divenire comunione.

Anche noi, in quest'anno pastorale, siamo chiamati nel deserto che non è un luogo geografico.

Il deserto è il luogo dove sei, la tua situazione concreta; il deserto è la nostra esistenza quotidiana che si srotola in mezzo alle solite cose. Il deserto che siamo chiamati ad attraversare è quello dei nostri giorni feriali: sono le provocazioni di Dio. Il deserto diviene così la prova della fedeltà.

Ma il deserto è anche il luogo dell'ascolto: cioè è un aiuto per affinare il nostro orecchio. Spesso noi crediamo di ascoltare ma non è così, sentiamo e questa è un'altra cosa! Sentire è raggiungere suoni, lungo il giorno ne sentiamo tanti più o meno comprensibili. Ascoltare vuol dire riconoscere le voci i suoni che ci raggiungono. Questo nuovo anno ci offre, ancora una volta, la possibilità di riconoscere la voce di Dio ed il silenzio diviene indispensabile (vocazione di Samuele Sam 3, 1-10).

Il nostro orecchio è abituato a tanti rumori deve abituarsi anche alla voce di Dio, per riconoscerlo poi sempre, nelle varie situazioni della vita. Ecco perché un altro termine usato dagli arabi per definire il deserto è Tha - bar: « il luogo dell'ascolto » « il luogo della parola »

Vi auguro pertanto un buon lavoro per l'anno pastorale che sta per iniziare.

Don Giovanni

18 Settembre: Iscrizioni

25 Settembre: Mandato ai catechisti

02 Ottobre: Pellegrinaggio al Santuario della Madonna in Gaggio (Podenzana)

FESTE

09 - 16 Ottobre: Santo patrono San. Pio X

18 Dicembre: Concerto per lo scambio degli auguri in occasione del Santo Natale

25 Marzo: catechismo in festa « Carla Curcio »

Proposta di momenti tipicamente parrocchiali quali:

- Novena di Natale
- Fiaccolata in onore della Vergine di Lourdes
- Adorazione Eucaristica
- Celebrazione penitenziale con i ragazzi

EDUCAZIONE ALLA CARITÀ

Nei periodi forti dell'anno liturgico si evidenziano le situazioni di povertà nel mondo (*adozione a distanza*) e vicino a noi (*conoscenza delle attività della Caritas*).

Salvadanaio in Avvento e Quaresima (*ad ogni ragazzo e ad ogni gruppo il proprio*)

Mercatino per i poveri (*preparato il sabato pomeriggio nell'oratorio*) 04 / 08 / 11 Dicembre

MISSIONARIETÀ DELLA CHIESA

30 Ottobre: Chiusura del mese missionario con alcuni appartenenti alla comunità di S. Egidio.

29 Gennaio: Giornata della vita (*consegna del bulbo da riportare fiorito a fine catechismo come offerta del fiore alla Vergine Maria*)

FESTA DELLA VERGINE DI LOURDES

05 - 12 Febbraio: Catechesi mariana in preparazione alla festa della Vergine di Lourdes

08 Febbraio ore 15,00: Celebrazione del S. Rosario e lancio dei palloncini

12 Febbraio: Festa della Vergine di Lourdes

CONCORSO DI DISEGNO

“Alessio Leorin” (*secondo il programma annuale di ogni gruppo*)

Gennaio:

Preparazione del disegno e consegna dello steso durante la settimana 23/28 gennaio

29 Gennaio - 05 Febbraio: Esposizione elaborati

05 Febbraio: Premiazioni

MESSA DEI FANCIULLI

Si propone di continuare nell'impegno di inserire i genitori come parte attiva alla preparazione e partecipazione all'Eucarestia.

E' necessario dare importanza alla "proclamazione della parola":

Curare i gesti, i segni, i canti.

E' fondamentale che i gruppi paralleli animino la celebrazione secondo il calendario disponibile in sacrestia.

La prima domenica del mese è animata dai genitori.

GENITORI

Ogni catechista deve seguire personalmente i propri genitori.

- Per i nuovi iscritti l'incontro iniziale è fissato per settembre.
- Per tutti gli altri in ottobre.
- Tutti i sabati ore 15,00: Incontri di formazione.
- Previsti incontri di preparazione ai Sacramenti o alle celebrazioni liturgiche

CELEBRAZIONI CONCLUSIVE

06 Maggio ore 10,00: Benedizione e consegna degli abiti della 1° Comunione.

Presentazione dei ragazzi del primo anno alla comunità.

06 Maggio ore 16,00: Festa del Battesimo

13 Maggio ore 16,00: Prima Confessione

20 Maggio ore 10,00: Prima Comunione

27 Maggio ore 10,00: Consegna del Credo ai ragazzi che si preparano a ricevere la Cresima.

Presentazione dei ragazzi della Cresima alla comunità

03 Giugno ore 10,00: Celebrazione di ringraziamento con tutti i ragazzi ed omaggio floreale alla Vergine Maria.

CENTRI DI ASCOLTO SULLA PAROLA DI DIO

Via dei Corsari: c/o famiglia Ardara.
1° lunedì del mese ore 17,00

P.zza De Gasperi 1: c/o famiglia Laghi il
1° giovedì del mese ore 17,30

Via Carducci 204: c/o famiglia Cucciniello
1° venerdì del mese ore 21,00

Via Rosselli 2: c/o famiglia Accarino
1° giovedì ore 21,00

Via Rosselli 60: c/o famiglia Bongiorno-Rivieri
1° giovedì ore 21,00

Via San Pio X: c/o famiglia Borghini Marisa
1° giovedì ore 21,00

Via Volta 5: c/o famiglia Conte
1° giovedì ore 21,00

Via Tacca 2: c/o famiglia Barlucchi
2° mercoledì ore 21,00

CENTRI DI PREGHIERA

Lunedì:

Via Sottopoggiolo c/o famiglia Galleni ore 15,00

Martedì:

Via Corsari c/o famiglia Barbato ore 15,30

Mercoledì:

Via Cervolapittola 12 c/o famiglia Menchini ore 16,00

Mercoledì:

Via Carducci c/o famiglia Salvetti ore 15,30

Mercoledì:

Via Briglia c/o famiglia Briglia ore 15,30

Venerdì:

Via Marina Vecchia c/o famiglia Barbetti ore 16,00

Il gruppo di preghiera di «**Padre Pio**» si incontra per:

LODI

Lunedì h. 9,00

Mercoledì h. 9,00

Venerdì h. 9,00

ADORAZIONE

Secondo Venerdì del mese h. 16,30

CATECHESI

Ultimo Lunedì del mese h. 16,00

**Esperienze di un viaggio
Spagna Portogallo
Luglio 2011**

Quando si decide di partecipare ad un viaggio organizzato ci si chiede subito da chi sarà composto il gruppo e se ci sarà qualcuno di conosciuto; questo primo "dubbio" è stato prontamente chiarito.

Si, conoscevo un bel numero di persone ed in particolare conoscevo gli organizzatori: due stimati sacerdoti di cui uno, il mio parroco, con cui collaboro da tempo in armonia e serenità.

Veniamo al viaggio. Ritengo necessario dover dividere idealmente il nostro viaggio in due fasi: da un lato la "gita", dall'altro il "pellegrinaggio". L'itinerario relativo alla parte turistica è stato piuttosto interessante. Ho rivisitato volentieri Lisbona che ho trovato cambiata, cresciuta dal punto di vista architettonico ed urbanistico in particolare nella zona dell'EXPO e complessivamente più "vicina" alle altre capitali europee. Ho vissuto con curiosità il viaggio verso nord: Braga, Fatima, Porto città vivace ed ospitale per proseguire per Santiago attraverso



la Galizia, percorrendo autostrade nuove e poco trafficate, ammirando il paesaggio e la natura circostante, ascoltando le spiegazioni di una guida preparata e godendo della simpatia e dell'affabilità di un gruppo piuttosto affiatato.

La parte del pellegrinaggio ha avuto, ovviamente, il fulcro della spiritualità a Fatima dove è stato realmente emozionante visitare i luoghi dell'apparizione, partecipare, insieme al gruppo, alle funzioni, ascoltare il rosario recitato in varie lingue (fatto che rimanda all'idea di ecumenicità della chiesa), essere parte attiva dei momenti di preghiera davanti alla Madonna, agitare un fazzoletto bianco in un mare di fazzoletti bianchi, intonare il canto di saluto a Maria che torna nella teca dove rimarrà fino al mese successivo. Ecco, questi sono stati i momenti più toccanti e commoventi di tutto il pellegrinaggio.

Altrettanto intense sono state anche tutte le Sante Messe celebrate dai nostri sacerdoti in chiese suggestive, diverse dalle nostre abituali, come la basilica costruita sopra la casa natale di un santo che sentiamo "nostro": Antonio da Padova, oppure come la chiesa del Sacro Cuore fino alla maestosità della cattedrale di Santiago de Compostela.

Ricordo ancora la preziosa tomba di S. Giacomo, la devozione ed il silenzio dei pellegrini che rendono omaggio al discepolo di Gesù, e più in generale i momenti forti di spiritualità, di gioia e silenzio: sì, penso che il pellegrinaggio sia un momento veramente importante per ricaricare la nostra fede. Grazie a tutti!



Lourdes 2011: una settimana che portiamo con noi

Lourdes 2011. Cinquanta giovani da tutta la nostra Diocesi. Cinquanta caratteri diversi, cinquanta diverse sensibilità, cinquanta vite in parte già trascorse. Al ritorno dal viaggio, tutti e cinquanta avevamo dentro di noi qualcosa di più. Si sentono molte cose su Lourdes, prima di partire.

Molte cose si dicono su questa esperienza, ma forse la miglior cosa che si potrebbe dire è rimanere in silenzio e lasciare che ciascuno viva da solo la propria Lourdes, perché solo in noi stessi possiamo capire come ci ha cambiato.

Le giornate a Lourdes sono scandite da un ritmo piuttosto incalzante, che si portino le carrozzine, che si faccia servizio d'ordine, all'ospedale, alla stazione, al villaggio o alla S. Messa internazionale, il nostro tempo era improntato sul servizio agli altri, ed attraverso ciò, alla crescita interiore. Davanti al servizio la differenza tra volontari spariva, tutte le lingue diventavano una sola lingua, bastava un piccolo gesto per capire ciò di cui c'era bisogno in quel momento. La sintonia che si creava tra noi volontari e i malati era sorprendente: capire da un'occhiata o un cenno di cosa avevano bisogno, se stavano bene o no, se avevano freddo o fame, e poi vedere nei loro occhi la continua ed immensa gratitudine per ciò che stavamo facendo, è qualcosa che non si può descrivere ma che va provato. Abbiamo scoperto insieme che sotto la pioggia, che spesso ci ha accompagnato in questa settimana, non ci importava affatto se ci stavamo bagnando: se i malati erano bagnati,

se loro avevano freddo, se loro rischiavano di ammalarsi, questi erano i nostri pensieri, le nostre preoccupazioni. Tra un servizio e l'altro abbiamo ripercorso i passi di Bernadette e le fasi del suo rapporto con la Signora. Abbiamo capito il messaggio che Lourdes



vuol mandare a tutti noi:

un messaggio di carità, umiltà, amore. Abbiamo parlato assieme, , abbiamo guardato dentro noi stessi sia col dialogo che col silenzio, abbiamo capito che proprio il silenzio, a volte, può essere il miglior modo per comunicare qualcosa. Abbiamo imparato a dire "Padre nostro" con sincerità ed orgoglio, abbiamo compreso cosa ci ha voluto dire Gesù quando ci ha tramandato quelle parole;

adesso le pronunciamo con gioia. Abbiamo scoperto la bellezza del rapporto padre-figlio che ci lega con i nostri parroci e con il nostro vescovo mons. Giovanni, con cui abbiamo condiviso momenti di divertimento e di profonda riflessione.

Uno dei momenti più intensi è stata la nostra visita alla Comunità Cenacolo di Lourdes, un luogo dove chiunque abbia sviluppato una dipendenza (da droga, alcool, gioco, internet ecc...) viene accolto ed aiutato a superare la propria schiavitù grazie alla preghiera ed alla fratellanza. Alcuni ragazzi ci hanno raccontato la loro esperienza: abbiamo compreso come chiunque di noi possa fare moltissimo per migliorare questo mondo.

Per tutto questo ringraziamo don Piero, che ci ha guidato nel nostro cammino spirituale (e per la strade del centro), la Renata che ci ha riunito durante l'anno, mons. Vescovo, tutti i nostri accompagnatori, Padre Giancarlo, (responsabile del Villaggio dei Giovani) e tutte le altre persone che abbiamo incontrato: grazie a tutte loro, abbiamo compreso che l'esperienza Lourdes non deve finire a Lourdes. Lourdes è diversa perché noi là siamo diversi! Per questo, tutti noi dovremo ricordarci di come è stato bello trovarsi in quell'atmosfera e

portare Lourdes anche nella nostra città ed in qualunque altro luogo noi andremo.

Francesco Anselmi

Quando si pensa a eventi grandi, attesi, mondiali, si è soliti concentrare la nostra attenzione solo sui loro punti culminanti, su quei momenti che la televisione ci rovescia davanti agli occhi in tutta la loro maestosità. Ma volendo raccontare cos'è stata per noi giovani questa Giornata Mondiale della Gioventù bisogna partire da molto più lontano, precisamente dall'estate del 2008, in cui ci eravamo ritrovati con altri coetanei a Pistoia, per una tre giorni in concomitanza con la grande GMG di Sydney. In conclusione di quell'incontro avevamo sentito le parole del papa che invitava i giovani, e quindi anche noi che eravamo a centinaia di migliaia di chilometri di distanza, a ritrovarsi con lui a Madrid tre anni dopo. La nostra fantasia era subito corsa a come saremmo stati nel 2011, maggiorenni, cresciuti, cambiati e soprattutto, ancora insieme?. Il Signore ha continuato a sostenerci in questo nostro cammino e così ad Ottobre di quest'anno sono iniziati gli incontri diocesani per prepararsi al grande evento: abbiamo imparato ad allargare le nostre conoscenze, a rendere familiari nuovi volti, a prepararci inconsciamente a quello che sarebbe stato "trovarsi a Madrid". Raccontare una Gmg vuol dire cercare di rendere una marea di emozioni diverse, che si sono accumulate e mescolate nei dodici giorni che abbiamo trascorso in Spagna prima a Barcellona,

come turisti, ma portando già con noi la curiosità e la "voglia di incontrarsi" tipici della Gmg, e poi la settimana trascorsa a Madrid gemellati in quelle famiglie che ci hanno aperto le loro case e i loro cuori, fidandosi di noi in nome di quella fede che si è mostrata a noi nella sua universalità e potenza. Sono stati giorni duri, di caldo pressante, di chilometri macinati con lo zaino in spalla, giorni scanditi dai momenti di condivisione e confronto con l'altra diocesi gemellata, Senigallia, e dalle catechesi. Per tre mattinate abbiamo ascoltato la parola di grandi vescovi e cardinali della chiesa, uno su tutti, Monsignor Dionigi Tettamanzi a cui era stato affidato il tema "Radicati e Fondati in Cristo". Più volte ci ha chiesto: "Chi è Cristo per voi?" Cristo è colui che unisce tutte le persone che sono arrivate a Madrid, Cristo rende familiari i volti di chi ho incontrato, è in nome suo che centinaia di parrocchie hanno accolto come figli e fratelli giovani sconosciuti. Molti di noi avevano già fatto esperienze di fede più grandi, come quelle a Lourdes ma la Gmg è stata una cosa differente: il silenzio e la concentrazione sono stati beni preziosi, da cercare e custodire, nel frastuono di una metropoli invasa da giovani. A Madrid abbiamo trovato un Dio diverso, il Dio dell'allegria, della festa, che non è solo la libertà di cantare in metropolitana, di salutarsi senza



conoscersi, di ridere e scherzare con tutti, è la festa del capire che sei legato a milioni di persone da un qualcosa di più profondo dell'origine.

E' questa la più grande magia di Madrid, l'unione profonda che si è manifestata la notte della veglia, quando i nuvoloni neri si sono avvicinati, accesi dai lampi, spinti dal vento, quando l'elettricità è saltata, quando l'euforia avrebbe potuto trasformarsi in panico, quando però qualcosa è scattato e ce l'abbiamo fatta. "Sembra stia smettendo di piovere, le vostre preghiere vengono ascoltate, continuate a pregare!". Allora ha avuto senso tutto il resto, tutto è tornato, tutto ha avuto valore perché racchiuso nella gioia dello stare insieme in nome di una fede e di una speranza più grandi. Venerdì Mattina, durante l'ultimo giorno di catechesi, il vescovo che ci aveva parlato dell'essere testimoni di Cristo, ha concluso l'omelia dicendo "Vi auguro di non avere mai una vita tranquilla": è anche questo uno dei significati della Gmg. Mettersi in gioco: a partire dalle piccole cose come orientarsi in una metropolitana con dodici linee, o improvvisare un po' di spagnolo per farsi capire, fino a vivere la propria vita dandogli una direzione ed impegnandosi a seguire dei principi, a credere davvero in qualcosa. E se durante il cammino verremo presi dallo sconforto potremo richiamare alla mente tutti gli amici che abbiamo incontrato a Madrid, i loro pianti, i loro sorrisi, per ritrovare una parte di noi stessi in ciascuno di loro e capire che, come aveva detto papa Benedetto XVI nel discorso per questa Gmg "Ogni credente è come un anello nella grande catena dei credenti. Io non posso credere senza essere sorretto dalla fede degli altri e con la mia fede contribuisco a sostenere la fede degli altri". La mattina del 21 agosto, la grande, solenne celebrazione, condivisa con due milioni di fratelli, è stata conclusa dal mandato del Santo Padre che ci ha invitato a portare questo messaggio nel mondo perché "l'avventura non è finita, anzi comincia ora!": eccoci quindi pronti a ripartire, con uno zaino carico, stavolta, di emozioni e di speranza, per dire a tutti coloro che guardano con scetticismo al mondo cattolico e a questi raduni, che da fuori possono sembrare dispersivi, che "Ubi caritas, Deus ibi est", e credetemi, l'amore e l'accoglienza a Madrid non sono davvero mancati.

Irene Bertelloni

Gocce d'acqua

Ci siamo lasciati al calar del sipario sulle attività estive 2010 con il rinnovato impegno nel completamento del tempio spirituale esortati ad essere non solo edificio fatto di pietre ma .. pietre vive che formano un solo corpo con Cristo divenendo un punto di riferimento per gli uomini. Quindi non mucchi di rocce o pietre sparpagliate lungo il paesaggio di una terra di nessuno, ma come pietre appartenenti a una struttura edificata su Cristo.

E' così che abbiamo trascorso il periodo "invernale" con la nostra comunità impegnata nella testimonianza del progetto edificatorio che ha visto la posa di altre "pietre vive" che contribuiscono a percorrere in questo cammino di fede nella comunione della Chiesa.

Ebbene ci siamo ritrovati il 21 giugno a partecipare la Messa di inaugurazione di Luci a San Pio X 2011 con rinnovato impegno di comunità cristiana a voler testimoniare, anche attraverso le attività estive, ciò che Gesù chiede ad ogni cristiano: la testimonianza coraggiosa della fede uscendo dall'anonimato e mostrando l'identità di cristiani convinti. E' in questo modo che possiamo essere oltre che sale della terra e luce del mondo "testimoni della fede" e "portatori della pace"

Le attività estive possono rivelarsi infatti occasione e valido sostegno per comprendere quanto sia importante "camminare" nella fede appoggiandoci proprio sulla fede dei nostri fratelli ed allo stesso tempo essere noi stessi appoggio per quella degli altri.

"Non si può seguire Gesù da soli"

(Benedetto XVI- GMG 2011)

Con questo spirito abbiamo iniziato le varie attività estive con un calendario ricco di appuntamenti.

Dal 24 al 26 giugno "**Festa d'Estate**" con attività sportive: V° circuito baby-volley S. Pio X esibizione della scuola di danza "**Hillary Ballet**" gli alunni della 3^a A della Scuola Staffetti, coordinati dalla prof. Maria Rosaria Ferri, hanno rappresentato la commedia dialettale "**E...se tornassero**" dedicata al 150° anniversario d'Italia.

Il 2 luglio gli attori nostrani del gruppo teatro "Marco Balloni" la "Compagnia poco stabile del Treppè" è andata in scena con una commedia dialettale dal titolo **"2000 anni di Purgatorio"**.

Dal 10 al 18 luglio pellegrinaggio a Fatima e Santiago de Compostela che ha visto la partecipazione di un gruppo numerosissimo di pellegrini

Il 23 luglio è andata in scena la 4^a edizione di **"Do risate en masseso"** con la commedia dialettale **"Ritorno al futuro"** dove i nostri frati Gavino e Arnaldo sono scesi dal Paradiso per rivisitare la famosa **"ara de la Carò"**.

Dal 29 luglio al 31 luglio festa enogastronomica **"S. Pio X in festa"**.

In queste serate oltre alle prelibatezze sfornate dalle nostre cuoche si è potuto apprezzare della buona musica con **"ParROCKia"** (esibizione musicale gruppi rock) e l'esibizione delle scuole di ballo **"New Arcobaleno Dance"** e **"Caribe Loco"**.

E per continuare:

Il 6 Agosto musica leggera. Il nostro **"Festival della Canzone di S. Pio X"** ha festeggiato in grande i suoi 10 anni.

Il messaggio lanciato dal palcoscenico del festival è stato l'accoglienza e l'integrazione verso i cittadini di altri Paesi che nella disperazione rischiando la loro vita, raggiungono la nostra amata Italia alla ricerca di un lavoro.

Ed ecco subito che dal 30 agosto al 4 settembre finalmente la oramai veterana **"Sagra della Trippa"** fiore all'occhiello di tutte le manifestazioni enogastronomiche della ns. parrocchia. Sei serate dense di iniziative e profumo. Grande è stata l'affluenza di pubblico che oltre ad essersi deliziato il palato ha partecipato con entusiasmo e coinvolgimento alle varie iniziative:

- esibizione della scuola di **"Hip Hop"** con Massi e la sua scuola **"La Larme de Chocolat"**;
- la **"Scuola di canto di "E20 di Elena Cirillo"** ha esibito i suoi artisti allietando una stupenda serata sotto le stelle;
- animazione e balli latino-americani con **Carlo** e la sua scuola di ballo;
- i ragazzi di San Pio hanno suonato e cantato "blues";
- serata dialettale con la commedia **"Ritorno al futuro"**

ideata dal giovanissimo Francesco Anselmi e dallo stesso interpretata assieme a giovani attori, che dopo il successo dello scorso anno ha fatto il bis e strappato risate a non finire alla sua seconda apparizione sul nostro palcoscenico.

- Mostra fotografica a tema libero realizzata dal **Club Fotografico Apuano** con esposizione di 40 foto scattate da 20 fotografi
- Progetto **"Come siamo"**, famiglie e coppie in sala posa: anche questo evento, finalizzato a riavvicinare le famiglie e le coppie alla fotografia in sala posa, è stato realizzato dal **Club Fotografico Apuano**. Molte le famiglie, le coppie ed i gruppi che hanno posato ai quali è stata inviata gratuitamente la foto per e-mail.

Purtroppo il 4 settembre ci riserva una brutta sorpresa: arriva la pioggia che ci costringe a concludere la nostra attività come non avremmo desiderato e immaginato.

Comunque la lunga maratona taglia il traguardo ed i riflettori su **"Luci a San Pio X 2011"** si spengono inesorabilmente. Ma al contrario di una gara podistica dove per strada qualche atleta si ritira per affaticamento, sul filo di lana siamo arrivati tutti insieme tenendoci uniti per mano in un numero ben superiore rispetto alla partenza.

Ed ora, che le attività estive sono terminate, arricchiti interiormente da questa stupenda esperienza, iniziamo il nuovo Anno Pastorale con una rinnovata energia bisognosi di preghiera che ci renda simili a "gocce d'acqua" che scendendo nel terreno e vanno ad occupare umilmente i più bassi strati del sottosuolo pronte a donarsi caritatevolmente.

Per continuare il nostro cammino non si può fare a meno di nessuno: ognuno porta qualcosa di speciale che nessun altro può avere.....e quindi che aspetti?

.....**Unisciti alla compagnia di persone in cammino ..**
ciao!!!!!!!!!!!!!!

Luci a San Pio X
Dopo il 2011 L'10 V



Avete in mente una cerimonia non prettamente liturgica ed un'iniziativa non prettamente catechetica? Bene, eccomi qua! Chi sono? Sono l'ANSPI!

Mi muovo all'interno dell'oratorio e del circolo. Nell'oratorio si esplicano le iniziative parrocchiali, mentre il circolo si muove sul territorio per poter portare la sua testimonianza proponendo rapporti umani, sociali e civili con atteggiamenti anche contro corrente rispetto al pensiero comune che ormai si è infiltrato nella quotidianità. Ora vi elenco le iniziative svolte negli ultimi mesi.

COMPAGNIA DIALETTALE POCO STABILE DEL TREPPE' GRUPPO M. BALLONI

Due rappresentazioni della stessa commedia, due esperienze completamente diverse. La prima in primavera: ha donato al pubblico una serata divertente; la seconda all'inizio dell'estate: una serata spassosissima. Come è potuto succedere? Beh! E' un gruppo poco stabile no! Cosa hanno inventato all'ultimo minuto? Perché non andare a ruota libera, invece di rimanere fedeli al testo? Vi assicuro che non so se si sono divertiti più loro a recitare o il pubblico che assisteva! Alcuni di loro sono stati individuati e contattati da altre compagnie teatrali affermate, ma hanno preferito rimanere. Perché? Per il clima di gioiosità che si respira nel gruppo, per il sentimento di solidarietà che si è instaurato tra loro e perché quegli incontri settimanali servono a rasserenarli.

CONCORSO NAZIONALE DI POESIA SAN PIO X

Giunto alla 14° edizione, si conclude con la cerimonia di premiazione di poeti di tutte le età e provenienti da tutta Italia. E' sempre un successo perché il responsabile sa miscelare la premiazione con momenti di arte che tengono desto l'interesse del pubblico. Pur con tutti i pregi, il lavoro della commissione giudicante è diventato routine: necessita forse di qualche iniezione di vitalità!!

CINQUE PER MILLE

L'ANSPI è iscritta all'albo degli aventi diritto alle quote che lo stato mette a disposizione delle

associazioni di volontariato. Le quote che voi vorrete destinare sono a favore dei bisogni di alcune famiglie sostenute economicamente dalla parrocchia. Perciò, alla prossima denuncia dei redditi, per contribuire, mettete nella casella destinata al cinque per mille questo numero 92009710457

PATRONATO

C'è, a disposizione della parrocchia, un volontario che gratuitamente, può aiutarvi e seguirvi nelle seguenti pratiche: pensioni, ricerca contributi assicurativi, infortuni e malattie, dichiarazione dei redditi unico 730, ICI, ISEE, pratiche di lavoro successione, consulenza fiscale, vertenze di lavoro individuali, controlli buste paga, calcolo TFR, informazioni sui contratti. Chi decide di usufruire dei suddetti servizi può contattare don Alvaro che fisserà l'incontro in garanzia della privacy.

INCONTRI SUL TEMA DELL'EDUCAZIONE

Sotto la guida dello psicologo De Angeli dot. Antonio si sono svolti incontri aperti a genitori, famiglie, insegnanti, catechisti, educatori ed operatori. L'obiettivo era quello di riscoprire, dentro ciascuno, i propri valori perché riguadagnando noi stessi possiamo, poi, donarci all'altro. Gli incontri, inizialmente tre, si sono prolungati su richiesta di genitori e nonni. Questo ci ha ulteriormente confermato che, tenendo fermo il nostro credo, si ha sempre necessità di ossigenarci con il dialogo ed il confronto.

Cosa si sta elaborando per l'avvenire? Ripetere le iniziative già collaudate!

"In pentola bollono" due novità:

INCONTRI SUL TEMA DELLA GENITORIALITA'

Con una psicologa si stanno progettando incontri con i genitori allo scopo di insegnare una metodologia d'intervento immediato per risolvere le problematiche psichiche e comportamentali sempre più frequenti nei bambini di oggi, lasciando poi lo spazio a colloqui privati per la ricerca di ogni singola causa personale.

LABORATORIO

Su iniziativa di una nostra simpatica ed arzilla nonnina si vorrebbe far partire un laboratorio aperto a chi sa già e ha chi vorrebbe imparare. Quindi chi sa e chi vorrebbe imparare a: cucire, lavorare ai ferri o all'uncinetto, ricamare si faccia avanti! Gli elaborati verranno messi a disposizione della parrocchia. Un invito alle giovani. Perché non partecipare? Potreste trovarvi un mestiere tra le mani.....!

TUTTO QUESTO QUANDO...

.....Semplicissimo! Attenzione agli annunci di don Alvaro al termine di ogni S. Messa.....

...e fate passa-parola!

ORARI DELLA PARROCCHIA

Ogni SABATO il Parroco è disponibile per le CONFESSIONI
dalle 9,30 alle 12,00 dalle 15,30 alle 17,00

Il BATTESIMO viene celebrato solennemente in forma comunitaria,
l'ULTIMA DOMENICA DEL MESE alle ore 10,00
la PRIMA DOMENICA DEL MESE alle ore 16,30

Per il MATRIMONIO presentarsi in Parrocchia tre mesi prima

Ogni LUNEDI'- MERCOLEDI'- VENERDI' alle ore 9,00 celebrazione delle LODI

Ogni PRIMO VENERDI' DEL MESE si celebra la giornata del PERDONO
ore 8,45 Celebrazione delle lodi
ore 9,00 S. Messa
ore 17,30 Liturgia penitenziale

Ogni SECONDO VENERDI' DEL MESE
ore 16,30 Adorazione Eucaristica
ore 17,30 S. Messa

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI

Ogni mercoledì ore 19,00
Primo corso dal 26 ottobre 2011 al 4 febbraio 2012
Secondo corso dal 29 febbraio 2012 al 28 aprile 2012

ORARIO SS. MESSE

FESTIVO

Ore 7,30 10,00 S. Messa dei fanciulli 11,30 17,30 (ora legale 18,30)

FERIALE

Ore 17,30 (ora legale 18,30) nella Cappella

Tel. Chiesa: 0585/ 810669

Tel. Canonica: 0585/ 40648

La parrocchia è entrata in rete, per coloro che desiderano conoscerci:
www.parrocchiasanpioxmassa.it



2011 San Pio X

Domenica 9 ottobre
FESTA DELLA FAMIGLIA

Nella Santa Messa delle Ore 11,30
ricordo degli anniversari di matrimonio

Lunedì 10 ottobre
19° Anniversario della dedicazione della chiesa
Ore 17,30 Celebrazione Eucaristica

Martedì 11 ottobre
FESTA DEGLI ANZIANI
Ore 16,00 Amministrazione del
sacramento dell'Unzione agli Infermi
Seguirà momento di festa

Giovedì 13 ottobre Ore 21,00
In Chiesa
"Centri di ascolto sulla parola di Dio"

Venerdì 14 ottobre
GIORNATA EUCARISTICA
Ore 9,00 S. Messa ed esposizione del SS Sacramento
Turni di adorazione
Ore 17,00 canto dei vesperi e Benedizione Eucaristica

Domenica 16 ottobre
FESTA DI SAN PIO X
Ore 7,30 10,30 17,30 SS Messe
Ore 10,00 Inizio solenne processione con
l'immagine del Santo per V. Rosselli,
P. De Gasperi, V. Beccaria, V. B. Croce,
V. Meucci, V. Rosselli
Al termine celebrazione dell'Eucarestia.
Ore 15,00 Pomeriggio in festa:
giochi, tombolata e castagnata nell'area sagra.

Lunedì 17 ottobre
Ore 17,30 S. Messa in suffragio di tutti i
defunti e benefattori della parrocchia

